

**REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA
DEL SERVIZIO DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO**

Inquadramento generale e primi orientamenti

DCO 691/2018/R/TLR

S1. Si condividono gli obiettivi generali e specifici dell'intervento di regolamentazione? Motivare la risposta.

Gli obiettivi generali sono più che condivisibili considerando il carattere di monopolio naturale del servizio di teleriscaldamento e delle argomentazioni relative alla efficienza energetica e compatibilità ambientale utilizzate per promuovere l'accettazione e l'adozione di questa soluzione tecnica rispetto ad altri sistemi disponibili per il riscaldamento e raffrescamento delle proprie abitazioni.

S2. Si condivide la durata proposta per il primo periodo di regolazione? Motivare la risposta.

Considerando la necessità di un'introduzione graduale di standard e di performance qualitative del settore, due anni di tempo sono un periodo giusto per incominciare a raccogliere i primi dati utili per poter affinare successivamente gli interventi o confermare la validità, perlomeno temporanea, degli stessi.

S3. Si condivide l'applicazione delle nuove regole di qualità tecnica sulla base delle soglie dimensionali definite dalla RQCT? Motivare la risposta.

L'approccio è condiviso perché la soglia dimensionale degli operatori è correlata alla numerosità degli utenti finali utilizzatori del servizio.

S4. Si condivide quanto prospettato in tema di attribuzione degli obblighi di qualità tecnica in assenza di integrazione verticale? Sì, lo condividiamo dato che la qualità tecnica è più direttamente collegata alle responsabilità del gestore della rete.

S5. Si condivide quanto prospettato in tema di tempistiche di entrata in vigore della regolazione?

La tempistica è condivisa e i tempi per l'adeguamento eventuale dei sistemi non dovrebbe cogliere impreparati gli esercenti anche considerando le attività conoscitive e le consultazioni preliminari in corso.

S6. Si condivide quanto prospettato in materia di indennizzi automatici?

Gli indennizzi che saranno applicati non devono creare discriminazione tra gli utenti finali a fronte dello stesso tipo di standard considerato. L'interruzione prolungata del servizio in pieno inverno, ad esempio, provoca lo stesso disagio sia agli abitanti della villetta monofamiliare che agli occupanti degli appartamenti di un palazzo. Persino la numerosità dei nuclei familiari coinvolti potrebbe paradossalmente coincidere qualora l'interruzione coinvolga un vasto quartiere residenziale di villette e non un condominio.

S7. Si condivide quanto prospettato in materia di cartografia?

Date le caratteristiche proprie del sistema di telecalore la necessità di mappare correttamente la dislocazione e le caratteristiche delle tubature che formano la rete, includendo le sottostazioni di utenza e gli allacciamenti, appare essenziale e funzionale al monitoraggio dell'efficienza della rete stessa e alla rapida individuazione di eventuali perdite e dispersioni di calore.

S8. Si condivide quanto prospettato in materia di dispersioni?

Il ragionamento esposto nel DCO dal punto 7.8 al 7.13 appare coerente e ponderato; quindi le proposte espresse in merito alla modalità di identificazione dell'ammontare delle perdite di fluido subite e alla frequenza ispettiva della rete, in funzione del fluido utilizzato, sono condivisibili.

S9. Si condivide quanto prospettato in materia di pronto intervento?

Le proposte relative al monitoraggio per la valutazione dell'efficacia del servizio di pronto intervento sono condivisibili sia in relazione ai parametri considerati che alla loro correlazione alla dimensione degli operatori a cui si applicano.

S10. Si condivide quanto prospettato in materia di qualità del fluido termovettore? Motivare la risposta

La rilevanza del fluido termovettore utilizzato nel sistema di telecalore è ben spiegata nel documento di consultazione. Considerando che si è ancora in attesa di normativa tecnica o prassi di riferimento in via di definizione da parte del CTI, non abbiamo nulla da eccepire a quanto proposto.

S11. Si condivide quanto prospettato in materia di continuità del servizio?

Considerando la mancanza di una definizione condivisa di cosa si intende per continuità o irregolarità del servizio di telecalore, nelle more di una normativa tecnica di riferimento da parte del CTI, la decisione di soprassedere alla definizione di uno standard specifico sembrerebbe ragionevole. Tuttavia, non sapendo quanto tempo sarà necessario per avere tale definizione tecnica, non andrebbero sottovalutati eventuali **reclami reiterati** degli utenti finali riguardo a problemi riconducibili, ad esempio, al mancato raggiungimento della temperatura di confort contrattualizzata. Tali reclami rappresenterebbero, in effetti, l'unica spia di un disservizio in essere che andrebbe rilevato e soppesato ai fini della valutazione della qualità del servizio reso dalla rete di distribuzione.

S12. In particolare, si condivide lo standard specifico proposto sulla durata delle singole interruzioni con preavviso? Nulla da eccepire

S13. Si condividono gli obblighi di registrazione in tema di efficienza di distribuzione e le finalità di tale monitoraggio?

L'efficienza del sistema di telecalore è un parametro essenziale da misurare e valutare perché strettamente correlato all'efficienza energetica e alla salvaguardia ambientale. Bene distinguere tra produzione del calore (fonti utilizzate) e sistema di distribuzione e trasporto dello stesso, migliorando il quale si possono produrre risparmi di sistema e possibili riduzioni del prezzo finale agli utenti. I parametri individuati, ovvero le perdite termiche e le dispersioni di fluido, sono i due elementi che se tenuti sotto osservazione e valutati, possono permettere di ricondurre le reti di distribuzione entro i parametri di efficienza ottimale desiderabili. Allo stato dell'arte si condividono le misure proposte nel testo di consultazione.

S14. Si condividono le misure proposte in materia di registrazione, comunicazione e verifica dei dati di qualità tecnica?

Si apprezzano gli orientamenti illustrati e ben delineato al capitolo 10 del documento di consultazione. Il tema della sicurezza, continuità ed efficienza del servizio sono, in questa prima fase di regolazione, i temi su cui poter limitare il set di dati da rilevare.

Bene anche l'applicazione a tutti gli operatori (verticalmente integrati e non) di fornire il numero di utenti serviti, la potenza contrattualizzata e l'energia erogata, rilevando anche le caratteristiche proprie di ogni rete, che ne possono influenzare la performance.

Visto che tali comunicazioni, almeno per il primo periodo di regolazione, sono svincolate da penalità per "non-conformità" data l'attuale assenza di una metodologia predefinita di verifica e validazione dei dati inviati dagli operatori, auspichiamo l'Autorità effettui numerosi i controlli di verifica.

Milano, 11 febbraio 2019

Dipartimento Relazioni Esterne
Altroconsumo
pr@altroconsumo.it